

Territorio

Una iniziativa della CGIL della città lombarda per sostenere la contrattazione sociale per i giovani
Gruppi di ragazzi hanno distribuito cubi di cartoncino e hanno realizzato filmati per Youtube

Il cubo misterioso di Bergamo

È la prima esperienza del genere in Italia gestita dalla CGIL. E per il sindacato nazionale sarà un banco di prova, un progetto pilota che verrà riproposto anche in altre città. Con l'aspirazione di essere in parte centro di aggregazione, in parte pub, ma anche sala teatrale e laboratorio, aprirà martedì prossimo in Borgo Santa Caterina n. 60 TOOLBOX, lo spazio CGYL (dove Y sta per Young) di Bergamo. Si trova ad un passo dalla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, dall'Accademia Carrara e ai piedi di Città Alta, ad un paio di chilometri dalla sede dell'Università. Ad inaugurare i locali è stata la segretaria nazionale CGIL Susanna Camusso. Durante l'inaugurazione e la presentazione dei locali, è stata presentata anche la mostra fotografica "Con-

temporaneità suburbana" di Silvia Invernici. A seguire aperitivo musicale con "Mr. + Mrs. Bananas". Toolbox è aperto tutti i giorni dalle 15 alle 20 (o 22 oppure 23 dipende dal giorno e dall'iniziativa). Gli obiettivi sono quelli di portare all'interno della contrattazione sociale territoriale le istanze rilevate sulla popolazione giovanile, di fornire servizi di orientamento al mondo del lavoro, della formazione e della previdenza, dedicati agli under35; di sensibilizzare ragazzi e ragazze sulle materie previdenziali; di intercettare ed ascoltare le seconde generazioni di immigrati, per tradurne i bisogni in proposte culturali di integrazione. Lo fa fornendo gli "attrezzi" (ecco perché TOOLBOX, cassetta degli attrezzi) necessari oggi: la formazione, l'orientamento, la tutela sindacale, ma anche la possibilità di trovare luoghi

di aggregazione, politica, sindacale, culturale e del tempo libero. In questi giorni gruppi di ragazzi hanno distribuito anonimamente, cioè senza loghi del sindacato o tracce che possano ricondurre alla CGIL cubi colorati di cartoncino, stile gadgets. Inoltre, un grande cubo (2 metri x 2) su rotelle è stato fatto circolare per le vie del centro città da un gruppo di studenti. Il filmato del cubo misterioso è su YouTube: <http://www.youtube.com/watch?v=kFg7v92mEAY>. Il cubo ha anche un suo profilo su Facebook: il Cubetto Toolbox con 595 amici (dato di oggi pomeriggio). Su uno dei lati del cubo si apre un foro, attraverso il quale è possibile vedere una cassetta degli attrezzi e la scritta "guarda oltre", che riprende lo slogan della nostra campagna di tesseramento. "Rispetto ai giovani di ieri, il rischio di

cadere sotto la soglia di povertà è triplicata per i giovani di oggi" ha detto oggi Francesca Seghezzi della segreteria provinciale della CGIL di Bergamo (responsabile del Dipartimento Politiche Giovanili e di Genere). "Credo che sia necessario - ha aggiunto - dare una svolta sostanziale al dibattito e cominciare davvero a proporre soluzioni reali ed organiche che facciano uscire dall'angolo le fasce giovanili, magari proprio sfruttando la crisi economica come opportunità per ripensare il sistema di welfare nel nostro Paese. A partire dalla nostra organizzazione: la CGIL deve ricominciare a dare più fiducia alle nuove generazioni, deve avviare una discussione laica e pragmatica sulle politiche giovanili, farsi portatrice anche degli interessi dei giovani attraverso lo strumento che più le è consono, la contrattazione". ♦

Sardegna

Il sindacato porta l'insularità a Bruxelles

La Sardegna sbarca a Bruxelles. Da oggi e nel corso dell'intera giornata di domani, CGIL, Cisl e Uil regionali saranno nella città belga per perorare, insieme alla Regione e agli enti locali, la causa dell'insularità sarda in una serie d'incontri ai più alti livelli istituzionali. Tradotto, vuol dire che la regione ha bisogno di interventi straordinari, per esempio in materia di fiscalità, per superare quei gap infrastrutturali tipici di un'isola e che ne rallentano le possibilità di sviluppo. E per questi interventi ci vuole il via libera delle istituzioni europee per non incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa comunitaria. Per inciso, tra i motivi sostenuti da Alcoa per il minacciato abbandono della Sardegna c'è proprio l'alto costo dell'energia che renderebbe il rimanere nell'isola scarsamente competitivo. L'iniziativa, resa possibile anche dalla "partecipazione" della Ces s'iscrive in un più generale bisogno di riforme, a cominciare da quella dello Statuto speciale dell'isola: per la CGIL l'autonomia va ripensata e la specialità ridefinita, impegnandosi proprio sulla oggettiva condizione di svantaggio dovuta all'insularità e che riguarda trasporti, infrastruttu-

re materiali e immateriali, costo dell'energia. "Il sistema produttivo - spiega Enzo Costa, appena rieletto segretario generale della CGIL sarda - dovrebbe essere incentivato attraverso la leva fiscale, introducendo il principio della fiscalità perequativa, per esempio accompagnando con particolari misure le fasi di start up e di messa a regime degli investimenti, la creazione o l'am-

pliamento di attività produttive, l'innovazione e la riqualificazione degli impianti, dei siti e soprattutto dell'occupazione". Tutte opportunità di cui c'è davvero bisogno in una regione, come quella sarda, in cui il peso della crisi si fa sentire con grande forza: nel 2010 secondo le stime si perderanno altri 18.000 posti di lavoro, con cali quasi del 10% nell'industria e nelle costruzioni,

mentre Prometeia parla per il 2008-09 di un Pil al -5% e di un -0.8% per il 2010. In ogni caso, saranno necessari almeno sei anni perché il Pil torni ai valori del 2008. Un aspetto positivo però c'è: in Sardegna CGIL, Cisl e Uil procedono insieme, senza divisioni e con una piattaforma comune. Scioperano anche insieme (l'ultima volta il 5 febbraio scorso). Il che, di questi tempi, non è poco. ♦

Liguria

I gravi rischi della jobless recovery

Le nostre stime indicano una contrazione del Pil della Liguria tra il -4,5 e il 5,2 per cento nella media dell'anno: una variazione negativa che non ha precedenti nella storia economica della regione". A dare l'allarme è Bruno Spagnoletti, dell'Ufficio economico della CGIL Liguria, che stamani ha presentato alla platea del decimo congresso della CGIL regionale, svoltosi nei giorni scorsi nel capoluogo ligure, il report intitolato "L'economia in Liguria nel 2009 e gli scenari 2010". Il dato più preoccupante riguarda il tasso di disoccupazione, che nel terzo tri-

mestre si attesta al 6,2 per cento rispetto al 4,3 per cento dell'analogo periodo del 2008. Complessivamente la riduzione dell'occupazione nella regione oscilla nel 2009 tra le 13 mila e le 16 mila unità, a cui vanno aggiunti i cassintegrati e le persone in mobilità, che corrispondono complessivamente a 13.993 unità medie/anno di cui 5.022 in deroga". Le dinamiche della cassa integrazione tardano a rientrare nei limiti fisiologici e non evidenziano segnali di rallentamento nei primi mesi del 2010, segnalando un ricorso sempre più esteso alla cassa integrazione straordinaria. A gen-

naio 2010 la cig in Liguria ha registrato nel suo complesso un incremento del 78 per cento rispetto a gennaio 2009, passando da 458.946 a 816.789 ore richieste. Ma, mentre la cig ordinaria aumenta solo del 17,2 per cento, quella straordinaria balza al 230 per cento, passando da 131.111 a 432.663 ore. Le premesse del 2010 non sono buone. "Il rischio - avverte Spagnoletti - è che un'inversione del ciclo lento possa essere caratterizzata anche da una jobless recovery, cioè da una ripresa senza posti di lavoro". ♦